

SANITÀ LUMACA: ATTESE TROPPO LUNGHE PER L'ECOCOLORDOPPLER

S. Elia, un anno e mezzo per un esame

Solita storia: la sanità pubblica è troppo lenta, ai limiti dell'assurdo, a denunciare l'ulteriore caso di sanità-lumaca è l'ex consigliere comunale Santo Calvino che, avendo l'esigenza di un esame specialistico (un ecocolor Doppler cardiaco) ieri mattina ha sì ottenuto la prenotazione all'ospedale Sant'Elia ma per il 28 ottobre 2011, cioè fra un anno e mezzo. «Non capisco il motivo - dice l'interessato - per cui si debba attendere tanto. A fare questo tipo di controllo è gente che può avere urgenza di appropriate cure. Fare l'esame tra un anno e mezzo può rappresentare un tempo troppo lungo di attesa. Possibile che non si riescano a limitare i tempi di attesa dei pazienti?».



L'OSPEDALE «S. ELIA»

«D'altra parte - aggiunge - l'alternativa è semplice: rivolgersi ad una struttura privata e pagare 63 euro, come mi è stato detto dove mi ero precedentemente rivolto nella speranza di accelerare i tempi dell'esame specialistico. Sono stato però frenato dal costo. Mi rivolgo al nuovo direttore generale Paolo Cantaro

per invitarlo a verificare di persona questa mia segnalazione, ma anche altre "piccole" lamentele degli utenti che quotidianamente si registrano al Sant'Elia, in modo che possa intervenire per far sì che i servizi da rendere siano più tempestivi».

Non è il primo caso di "prenotazione" di esame specialistico a lunga... gittata che si registra al "Sant'Elia". Vero è che l'ospedale deve assicurare le prestazioni sanitarie prioritariamente alle persone ricoverate, ma c'è anche la parte di utenza esterna che continua a considerare l'ospedale come punto di riferimento principale e che non può attendere un anno e mezzo per un esame specialistico.

LE ASSOCIAZIONI SONO PASSATE DA 13 A 27 IN TRE ANNI

Protezione civile, più volontariato

Nel giro di tre anni sono passate da tredici a ventisette le organizzazioni di volontariato di protezione civile della provincia iscritte nell'apposito registro regionale.

Ventisei organizzazioni fanno parte della "sezione normale" e sono l'Associazione soccorso rischi naturali sociali sanitari di Caltanissetta, la P.A. Pro Civis e il C. B. Vittorio Costa di Gela, la Provincia e la sezione provinciale dei Rangers d'Italia di Niscemi, il gruppo comunale dei volontari di protezione civile di Bompensiere, la Confraternita di Misericordia e l'Organizzazione nazionale volontari Giubbe d'Italia - sezione comunale Cinque valli di Valledlunga Pratameno, l'Associazione protezione

civile San Cataldo, la Mazzarino Soccorso e le Giubbe verdi "Fontana delle Rose" - compagnia di Campofranco, l'Associazione internazionale Pantere Verdi - Raggruppamento provinciale, l'Associazione nazionale Polizia di Stato - Nucleo protezione civile e volontariato Caltanissetta 1 e l'Associazione di vigilanza volontaria e difesa ambientale Le Aquile di Caltanissetta, i Volontari protezione civile di Delia, il Nucleo protezione civile Falchi d'Italia e l'Organizzazione nazionale volontari Giubbe d'Italia di Gela, i volontari di protezione civile di Riesi, l'associazione sportiva dilettantistica Airone di Gela, l'Avos (Associazione volontari operatori sanitari) di Caltanissetta, l'Associazione

europea operatori di polizia sezione "Caltanissetta 2" di Caltanissetta, la Polpen di Niscemi, il Gruppo operativo nazionale emergenza sicurezza di Gela, la protezione civile Protection PA di Gela, la Protezione civile PA di Caltanissetta e l'Associazione volontari Serradifalco protezione civile.

Una sola organizzazione è, invece, iscritta nella sezione speciale che accoglie i gruppi comunali. Si tratta del Gruppo comunale volontari di protezione civile di Resuttano.

L'elenco di tutte le strutture regionali di protezione civile è stato pubblicato nei giorni scorsi nella Gazzetta ufficiale regionale.

VALERIO CIMINO

in breve

GIOVANI COMMERCIALISTI

Alessandro Failla eletto presidente

Si è costituita l'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Caltanissetta, un'associazione senza finalità politiche né di lucro, alla quale possono aderire i dottori commercialisti ed esperti contabili di età non superiore a 43 anni. Gli obiettivi dell'associazione sono quelli di favorire l'interscambio culturale e professionale, i legami di amicizia e di



solidarietà sia tra i propri membri che con altre categorie professionali o imprenditoriali, pubbliche amministrazioni, organi giudiziari, Università, e altre associazioni operative dell'economia locale, nonché migliorare il legame degli associati con l'ambiente economico in cui operano. Il nuovo direttivo è così composto: Alessandro Failla (presidente); Luisa Cacciatore (vice-presidente); Ignazio Bumbolo (segretario) Giuseppe Greco (tesoriere) Emanuela Narbone (responsabile Commissione studi); Marco Valenza, Michele Contino, Matteo Tricoli e Angelo Pio Cammalleri (consiglieri), Gianfranco Lo Magno (proviviro unico).

Un tavolo contro la crisi agricola

Confronto nell'aula provinciale con sindaci e produttori. Chiesto un incontro con Bufardecì

La grave crisi che attanaglia il comparto agricolo è stato l'argomento del lungo confronto tenutosi nell'aula del Consiglio provinciale di Caltanissetta, dove il presidente Michele Mancuso aveva convocato sindaci e presidenti dei consigli comunali del territorio per quello che ha specificato essere un incontro politico-istituzionale dal quale far scaturire un'azione concordata per affrontare la problematica.

Alla fine s'è convenuto sull'immediata attivazione di un tavolo che comprenda i rappresentanti istituzionali provinciali e comunali, unitamente a quelli sindacali e di categoria, e dell'Ordine degli agronomi in qualità di esperti, che incontri a brevissima scadenza l'assessore regionale all'agricoltura Titti Bufardecì che s'è già dichiarato pienamente disponibile ad interloquire. In base a quanto scaturirà dal vertice palermitano si attiveranno eventuali ulteriori azioni, anche col coinvolgimento delle altre Province dell'isola, per spostare la rivendicazione a livello nazionale ed europeo.

All'incontro erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Caltanissetta, Gela, Riesi, Mazzarino, Delia, Niscemi, San Cataldo e Resuttano: Mancuso ha detto che inviterà subito i Comuni assenti (assenza che ha comunque deplorato) per richiedere la loro adesione al tavolo di concertazione che elaborerà un documento unitario rivendicativo da sottoporre all'attenzione di Bufardecì, con cui pertanto ci si potrà incontrare già entro la prossima settimana.

Numerosi gli interventi in aula, compresi quelli di alcuni imprenditori agricoli. Ha iniziato Gino Scibetta, presidente del consiglio comunale di Riesi, che tra i problemi degli operatori agricoli ha messo in primo piano quelli delle sofferenze bancarie e dei contributi Inps. «anche se - ha detto - a penalizzare veramente gli agricoltori è la grossa distribuzione e il confronto con Paesi che hanno prezzi di produzione bassissimi». Per Cirrone Cipolla, capogruppo consiliare del Pd, c'è necessità di capire «quale tipo di agricoltura bisogna mantenere sul nostro territorio, e per la quale occorre comunque promuovere marchi di qualità: nel bilancio Ap - ha aggiunto - bisogna in ogni caso prevedere copiosci interventi». Anche per Enzo Cigrignotta, consigliere comunale di Gela, c'è necessità di reperire adeguate risorse finanziarie per sostenere un settore ormai al collasso, mentre l'assessore niscemese Salvatore Amato ha invocato «rigide regole sulla tracciabilità dei prodotti e sulla loro importazione».

Sono poi intervenuti il consigliere provinciale Gianfranco Capizzi, che ha richiamato a fare squadra a fronte di interventi governativi che privilegiano solo il Nord Italia, l'assessore del Comune di Caltanissetta Michele Giarratana che ha invitato ad elaborare proposte concrete in favore degli operatori (ad esempio in tema di accesso al credito, prezzo del carburante, ecc.), il consigliere provinciale Enzo Cascino che ha condiviso la necessità di immediato confronto col governo regionale per evitare il funerale della nostra agricoltura.

C'è oggi e più che mai la necessità di consorziarsi per unire forze ed idee progettuali, ha poi aggiunto il sindaco di Mazzarino Vincenzo D'Asaro, mentre per l'assessore comunale di Resuttano Rosario Carapezza, prima di coinvolgere altri livelli, occorre fare una disamina dei provvedimenti adottati dalle istituzioni locali. Per il consigliere provinciale Francesco La Rosa il destino dell'agricoltura siciliana è stato già segnato dalle multinazionali e da quelle iniziative che riconvertono il territorio con il fotovoltaico, il nucleare, i rigassificatori, l'eolico, ecc., mentre l'assessore di Riesi Salvatore Paterina, agronomo, ha richiamato l'esigenza che il tavolo operativo da attivare comprenda anche la necessaria presenza dell'Ordine, di cui ha presentato un documento sulla problematica.

A ribadire la grave crisi sono stati, in aula, i produttori Sollami, Carlino, Scarlata, mentre sono anch'essi intervenuti l'assessore di Delia Tommaso



PROVINCIA

Una immagine dell'incontro - convocato dal presidente Michele Mancuso - che si è tenuto nell'aula del Consiglio provinciale di Caltanissetta sulla grave crisi che colpisce il comparto agricolo

Mancuso (subito il tavolo tecnico con cui portare la nostra voce a Roma e Bruxelles), il presidente del consiglio comunale di Delia Enzo Salvaggio («c'è stata troppa frammentazione in seno alla rivendicazione finora portata avanti, sia a livello degli stessi operatori e sigle sindacali, sia a livello di enti locali, ed ora dobbiamo capire quale modello di agricoltura vogliamo»), il sindaco di Riesi Salvo Buttigè («bisogna trovare il giusto metodo per portare avanti una concertazione seria, con la Provincia che deve assumere il

ruolo di coordinamento che la legge le assegna, mentre al tavolo tecnico - che deve avere carattere permanente - devono sedere anche esperti che ci assicurino quella conoscenza di leggi e norme secondo le quali andare poi a fare le nostre richieste a Palermo e a Roma»). Ha concluso l'assessore provinciale allo sviluppo economico Filippo Longobardo per il quale vanno affrontati subito i problemi più impellenti, che sono quelli del ripianamento delle situazioni debitorie delle aziende.

Don Naro: «Viviamo perché siamo in rapporto con Dio»

Ha spiazzato il pubblico che lo ascoltava, venerdì scorso, nell'auditorium della parrocchia San Pietro intitolato a suo fratello Cataldo. Invitato dalla sezione nissena del Centro Italiano Femminile a presentare - con la prof. Francesca Fian-daca - il romanzo del medico palermitano Eduardo Rebullà pubblicato da Sellerio, don Massimo Naro ha affrontato di petto il tema della morte. E ha parlato di eutanasia in termini nuovi, cioè senza morale, senza predicare, senza giudicare. Ha sviluppato il tema che gli era stato affidato - "Dello scandalo e di altre

questioni radicali" - alla luce della distinzione neotestamentaria tra la "vita-bios" e la "vita-zoè", che è la «vita che consiste nel rapporto con Dio». E ha offerto ai presenti una chiave di lettura "mistica".

E così?

«Ho richiamato un'intuizione per me importantissima del grande teologo e mistico del Novecento toscano, secondo cui la vita non è semplicemente dimensionata su un orizzonte etico ma anche su un orizzonte mistico: viviamo perché, consapevoli o meno, siamo in rapporto con la fonte della vita, che è Dio».

Perché questa intuizione è per lei importantissima?

«Mi permette di smarcarmi da una interpretazione della vita e della morte solo biologica, e da una visione della corporeità che nella tarda modernità è degenerata in mera corpocità. La vita è anche biografia, cioè è storia, non solo funzionamento del corpo. Da questa affermazione nascono alcuni interrogativi».

Quali?

«Se in una visione cristiana la vita è dono di Dio, forse che per ciò stesso siamo costretti a pensare la morte come un

non-dono? La morte, forse, sarebbe il ritirarsi del dono di Dio? Il ritirarsi della vita? E che Dio sarebbe quel Dio che fa un dono e poi lo ritira? Per questo, in una visione cristiana, anche la morte è un dono di Dio. Un altro dono. Un dono-altro».

Alla fine del suo intervento ha citato di nuovo Barsotti.

«Ho concluso richiamando una pagina inedita del mistico, apparsa solo dopo la sua morte, lo stesso anno in cui è morto mio fratello, nel 2006. Barsotti dice tra le altre cose che l'uomo incomincia a vivere invecchiando. Dice che da vecchi lo

spazio del corpo diventa sempre meno e lo spirito cresce come mai prima. S'interroga: che vuol dire per noi morire? E risponde così: vuol dire deporre un corpo che non è evidentemente per l'immortalità. E dunque la morte non è un male. La morte, così, per Barsotti, diviene la suprema medicina. Insomma, si tratta di una pagina che possiede una grande carica provocatoria, che induce i cattolici a ripensare il problema dell'omissione eutanasica delle terapie e quello - contrario - dell'accanimento terapeutico».

SALVATORE FALZONE



DON MASSIMO NARO

Una rete contro la dispersione scolastica all'Is «Di Rocco» realizzati cinque laboratori

Sono tre gli istituti superiori di Caltanissetta, l'Is "Sen. A. Di Rocco", l'Ictg "Mario Rapisardi" e l'Isips "Galileo Galilei", inseriti nella rete del Centro risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione territoriale, attivato con fondi Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) per un importo di oltre un milione di euro.

Più di 50 i soggetti che costituiscono la rete, dal Csa ai Comuni di Caltanissetta, San Cataldo e Serradifalco, dalla Provincia regionale al Centro Eda, dalle Asp ai principali centri di formazione professionale, dalle associazioni di volontariato del settore dell'assistenza e dell'ambiente alle imprese, l'Asi, le Associazioni degli industriali e degli artigiani e le banche.

All'Is "Di Rocco" - dove sono referenti del progetto il dirigente scolastico Bruno Lupica mentre il coordinatore del Fesr è Salvatore

Parenti - sono stati realizzati ben cinque laboratori.

Il primo laboratorio, territorio ed ambiente, prevede: monitoraggio ambientale, rilevazione ed elaborazione dei fattori di inquinamento e dei dati meteorologici, integrato da una stazione di rilevamento dei fattori inquinanti, ed impianto pilota per il trattamento ed il riciclaggio della frazione umida dei rifiuti solidi urbani per l'ottenimento di compost da riutilizzare nell'azienda agraria dell'istituto.

Il secondo laboratorio attività elementari del settore primario conta: serra per produzione di prodotti per la mensa dell'ostello e dell'istituto, produzione di piante officinali, impianto per l'allevamento di lumache, uso di attrezzature tecniche per la manutenzione e la cura di parchi e giardini.

Quindi, il laboratorio ostello (complesso

per attività nei servizi di ristorazione, bar e ospitalità che funzionerà anche in ore serali e sarà aperto al pubblico, anche per favorire scambi culturali con studenti di altri paesi); e iancora, il quinto, il laboratorio culturale, attrezzato con sofisticati impianti per ascolto di musica, visione di film e di rappresentazioni teatrali, impianto satellitare, schermo gigante, collegamento internet e strutture informatiche per riprese digitali da manipolare.

E infine il campo sportivo polivalente che sarà realizzato nello spazio adiacente all'istituto, consiste in campi da tennis, calcetto, basket, pallavolo, bocce e calcio a cinque per lo svolgimento di attività sportive e attività di socializzazione, che potranno essere utilizzati anche nelle ore serali e nel periodo estivo, aperto a tutti.

ROSAMARIA LI VECCHI

La Real Maestranza si gemellerà con una Confraternita di Enna

La Real Maestranza si accinge ad effettuare un nuovo gemellaggio con un'altra Confraternita ampliando i legami di fraternità con altre associazioni similari di antica tradizione. Si gemellerà con la Confraternita di Maria SS. Addolorata di Enna.

La cerimonia del gemellaggio si svolgerà sabato prossimo in Cattedrale dove il rettore e i confratelli della Confraternita di Maria SS. Addolorata di Enna incontreranno la delegazione della Real Maestranza composta dal gran cerimoniere Gianni Taibi, il presidente Gaetano Villanuovi con Maurizio Arcadipane, Alesilao Fiocco e Sebastiano Garzia dell'esecutivo, i cerimonieri Gioacchino Ricotta, Carmelo Martorana e Salvatore Ciotta, e i presidenti di categoria. Saranno presenti anche il Vescovo Mario Russotto, l'assistente spirituale della Real Maestranza don Michele Quattrocchi e il parroco della Cattedrale padre Gaetano Canalella.

Un gemellaggio - hanno sottolineato i rappresentanti della Real Maestranza - voluto per sancire

re e consolidare la comune vocazione e il patrimonio di fede e di storia e di tradizione di cui entrambe sono depositarie».

Entrambe sono gemellate con confraternite di Sevilla della Spagna: la confraternita di Enna con la Hermandad de Jesus de las Penas y Maria de los Dolores e la Real Maestranza con la Hermandad de Las Aguas.

Quello di sabato è il "sabatino della Madonna del Carmelo" ed è dedicato agli ortolani; è organizzato dalla famiglia Giunta che detiene la Vara "La Cattura".

La sera dello stesso giorno (alle ore 19,30), e sempre in Cattedrale, si svolgerà la rassegna dei gruppi di lamentatori siciliani del Venerdì Santo "Cantannu, pregamu lu signori" organizzata dall'associazione "Fogliamari". Vi parteciperanno i gruppi di Agira, Barrafranca, Butera, Delia, Milena, Mussomeli e Saeta di Sevilla della Spagna.

LUIGI SCIVOLI